

ENRICO CAVADA e MARTINA PAUL, *Militaria tardoantichi : una fibbia "tipo Gala" da Seio, val di Non*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 92/2 (2013), pp. 441-458.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 92	2013	n. 2	pagg. 441-458
------------------------	-------	------	------	---------------

Militaria tardoantichi. Una fibbia “tipo Gala” da Seio, val di Non

ENRICO CAVADA* – MARTINA PAUL**

Oggetto di questa nota è una placca in bronzo a forma di elica, pertinente alla fibbia di un cinturone maschile di età tardoantica¹. La foggia è quella di una particolare categoria di complementi di costume e abbigliamento di genere, tradizionalmente riferiti all’ambito dell’esercito il cui impiego, con le fibule a testa di cipolla (altro importante complemento ornamentale del periodo), travalica lo stretto significato funzionale per rappresentare rango e posizione sociale. Tutto questo in un momento molto particolare della storia antica, segnato da trasferimenti della capitale imperiale d’Occidente (da Milano a Ravenna nel 402) e da un

* Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici, Provincia Autonoma di Trento.

** Institut für Vor- und Frühgeschichtliche Archäologie und Provinzialrömische Archäologie der Ludwig-Maximilians Universität München.

¹ Lo scritto prende spunto dall’edizione di una fibbia del tipo “Gala” rinvenuta nel 2011 ad Augsburg (Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*), l’antica *Augusta Vindelicum* nonché terminale settentrionale della via *Claudia Augusta a Pado flumine* completata nel 46 d.C. quale diretto collegamento tra l’Italia e le province alto danubiane (CIL, V, 8002 = ILS, 208 = IBR, 469). Da una prima versione, il testo è stato ulteriormente sviluppato e arricchito di nuovi riferimenti, apparati grafici e precisazioni bibliografiche. A Enrico Cavada si devono la nuova impostazione, la parte introduttiva e la revisione generale per la stampa; a Martina Paul la stesura dei paragrafi *Descrizione del reperto* e *Esemplari per un confronto* e le schede in appendice. Paolo Ober ha curato l’adattamento delle immagini e delle figure. Per aver agevolato l’esame e la documentazione del reperto trentino presso il Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck si ringrazia il dott. Wolfgang Söldner. A Monaco, importanti precisazioni, consigli, note e suggerimenti sono stati assicurati dal prof. Michael Mackensen (Institut für Vor- und Frühgeschichtliche Archäologie und Provinzial römische Archäologie) e dal dott. Marcus Zagermann (Kommission zur vergleichenden Archäologie der römischen Alpen- und Donauländer presso la Bayerische Akademie der Wissenschaften). Un ringraziamento lo si deve alla dott.ssa Lucia Formato, che ha provveduto a una prima, fondamentale traduzione dal tedesco del testo iniziale.

territorio, il versante alpino meridionale, retrovia di una periferia molto allargata ed estesa fino a lambire i corsi d'acqua principali dell'Europa centrale (Reno a Ovest, Iller e Danubio al centro e a Est). Fiumi che ancora nel V secolo sono un confine presidiato con imponenti fortezze, ben collegate fra loro, nonché linea di separazione dal *barbaricum* e da quelle regioni che, dimesse dai provinciali romani, nel frattempo erano diventate zone d'insediamento franco e alamanno.

Oltre ai centri fortificati (o rifortificati), a caratterizzare quest'ampia periferia, ancora abitata da popolazioni di cultura romana, è una diffusa presenza nelle aree d'insediamento di *militaria* ossia di particolari complementi del costume personale che hanno suggerito, con buoni argomenti, una relazione diretta con la presenza, altrettanto diffusa ancorché intermittente, di contingenti e di soldati². Realizzati e distribuiti, assieme ai supporti in materiale organico perduti, da *fabricae* statali, si tratta di prodotti in bronzo, ma anche in argento e in oro nei casi più preziosi, che talvolta hanno anche costituito oggetto di donativo elargito ai sottoposti in anniversari e circostanze particolari. Un'angolatura attendibile che si ricava dalla *Notitia Dignitatum* e, in particolare, dalle vignette che, in questa, sono poste a contrassegno del *comes sacrarium largitionum* e del *comes rerum privatarum*, due alti funzionari preposti al vettovagliamento e al rifornimento dei contingenti in armi e, più in generale, di coloro che sono partecipi dei pubblici uffici come titolari di incarichi amministrativi, fiscali e burocratici. Circostanza che, per quanto attiene l'uso dei *cingula*, emerge da un decreto imperiale del 382 che ne prescrive quasi l'obbligo ai funzionari civili (*verum interiorem vestem admodum cingulis observare*; *CTh.* 14.10.1) quale rappresentazione stessa di ruolo e di posizione, per la quale abbigliamento e rango si fondono nell'ornamentazione con linguaggi codificati e ben comprensibili a tutti³.

Descrizione del reperto

La placca che si presenta è di ritrovamento fortuito, accaduto nell'ultimo quarto del XIX secolo, periodo nel quale il reperto pervenne al Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck con il solo dato topografico: da Sejo/Nonsberg, oggi Seio frazione di Sarnonico nell'alta valle

² Considerazioni derivate da Possenti, *Castelli tra tardo antico e alto medioevo*, pp. 11-19. Precedentemente sul medesimo tema si sono espressi Höck, *Archäologische Forschungen in Teriola*, pp. 50-53 e Böhme, *Gallische Höhensiedlungen*, pp. 85-86.

³ Arce, *La ostentación del rango*, p. 259, ma anche Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 84.

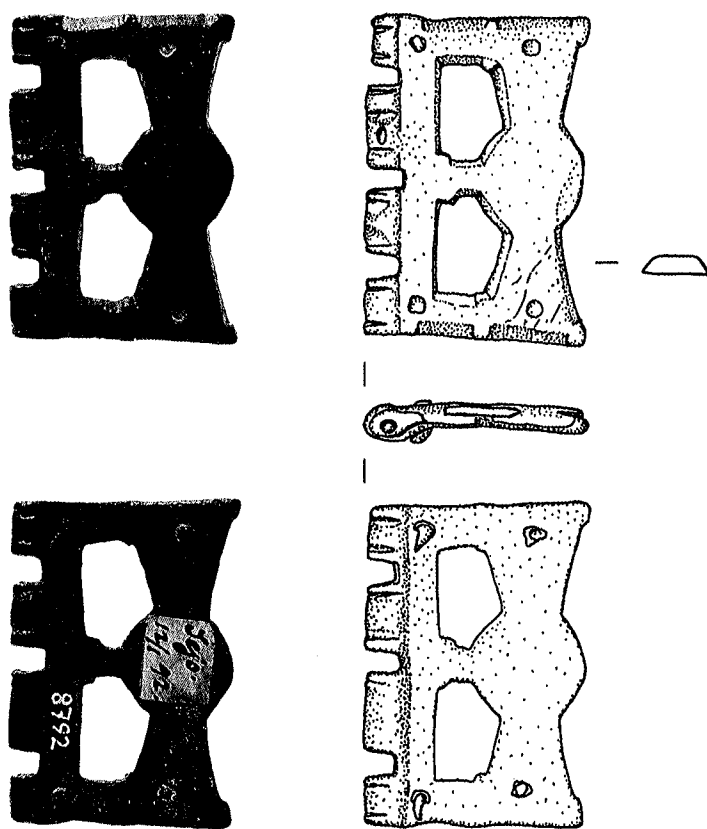


Fig. 1. Fibbia a elica, da Seio. Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum-Innsbruck, inv. n. U 8.792. Scala 1:1 (foto Archivio TLM, Innsbruck; disegno: Martina Paul).

di Non⁴. Intermediario fu Giuseppe Schenk, noto antiquario di Merano, assiduo al tempo nel ricercare e nel raccogliere dai locali varie “anticaglie” con cui rifornire musei, raccolte e privati collezionisti del Tirolo⁵.

Pur isolata, la placca (fig. 1)⁶ si inserisce con qualche motivo di novità

⁴ Gentile informazione del dott. Wolfgang Sölder.

⁵ “Incettatore di antichità” lo definisce Simone Weber, nel 1903 (Weber, *I rinvenimenti archeologici*, p. 164). Sull’attività dello Schenk e di altri “speculatori di anticaglie anauni” – definiti senza mezzi termini “vergognosi mercanti” in “Archivio Trentino”, 2 (1883), p. 119 – richiami anche di cronaca si trovano in Gorfer, *Al di là della storia*, pp. 132-133.

⁶ Segnalata in *Veldidena*, p. 175, n. 90; Höck, *Neues Militärisches*, p. 258 e fig. 5,3; Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 107 cat. n. 16; Zagermann, *Spätromische Kleidungs*, cat. n. 133.

in un panorama di attestazioni regionali, già da tempo sufficientemente delineato⁷, e merita di essere richiamata anche perché si riferisce a un'area – quella di provenienza – dove al momento scarsi risultano i reperti archeologici noti in letteratura, con i pochi ricordati di età più tarda: altomedioevale o medievale⁸. Dei *militaria* sono invece noti a Castelfondo (o Cloz), Sanzenone presso Tassullo, Mechel presso Cles, Crescino e, soprattutto, Portolo (loc. Castelàc) dove una guarnizione a elica di grandi dimensioni si accompagna a un frammento di fibbia decorata a intaglio⁹. In ambito regionale, oltre che in valle di Non, attestazioni sparse di guarnizioni di cintura a elica (Propellerbeschlàge) si hanno in val Pusteria (San Lorenzo di Sebato), val d'Isarco (Bressanone) e lungo la media valle dell'Adige (ad Appiano, a Bolzano con un esempio in sottile lamina lavorata a sbalzo, a Meano, a Villazzano presso Trento con due esemplari identici e, come località prossimale, a Terlago, dos della Costa¹⁰).

Come anticipato, la placca rinvenuta a Seio è in bronzo con patina verde-scura superficiale in parte alterata da solfuri e ossidi affioranti. La forma è piuttosto massiccia, all'incirca rettangolare (cm 4,3 in altezza, cm 3 in larghezza). Lo spessore medio oscilla tra cm 0,2-0,3 mentre il peso è di poco superiore ai 16 gr. Traforata al centro, presenta la parte esterna conformata a elica. Ottenuta con fusione in forma aperta è stata rifinita meccanicamente a freddo. Da questa lavorazione potrebbero infatti dipendere i graffi, forse di lima, presenti sia sull'intera faccia posteriore sia sui contorni a spigolo smussato della parte frontale. Sulla medesima, gli angoli e il tratto mediano dei lati brevi portano delle piccole appendici rettangolari, rilevate e distinte. Quattro fori simmetrici e passanti conservano le borchie impiegate per fissare la placca al cuoio della cintura. Presentano testa appiattita e stelo appuntito, ripiegato (lunghezza cm 0,35-0,5). Difficile comunque stabilire se si tratta di perni originari oppure di

⁷ Cavada, *Militaria tardo antichi*; anche Cavada, *Trentino Alto Adige. Schede*.

⁸ Una fibula a croce e di una coppia di orecchini a cappio in filo di bronzo, forse da un contesto tombale di VI-VII secolo, sono segnalati nel 1904 da Luigi de Campi (*Campi, Rinvenimenti preistorici, romani e medievali*, p. 152 ripreso da Roberti, *Quadro sinottico*, p. 352, da Amante Simoni, *Schede di archeologia longobarda*, p. 917 sch. n. 6, da Bassi, *Il problema della continuità*, p. 338). Arduo è invece valutare la notizia relativa alle armi recuperate in zona ("qualche punta di lancia di ferro" scrive Roberti, *Quadro sinottico*, p. 352) che, pur avendo dato adito con i reperti precedenti all'ipotesi di un possibile insediamento di età longobarda (Bierbrauer, *L'insediamento del periodo tardoantico e altomedievale*, p. 140), potrebbero anche essere di età di molto successiva, medievale o bassomedievale (così Bassi, *Il problema della continuità*, p. 338).

⁹ Cavada, *Militaria tardo antichi*, p. 158 e figg. 2.1 e 12.3; per la guarnizione a elica da Portolo anche Cavada, 9.16.b *Guarnizione "ad elica"*.

¹⁰ Cavada, *Militaria tardo antichi*, pp. 154-155 e tav. XII nn. 3-10; Zagermann, *Spätromische Kleidungs-*, cat. nn. 135-153.

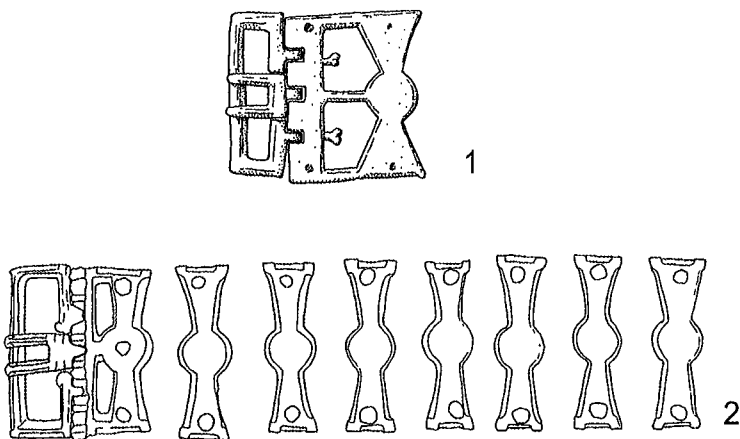


Fig. 2. Fibbie tipo "Gala". 1) Da Gala/Croazia (appendice, n. 1); 2) dalla collezione Diergardt con provenienza forse Budapest o dintorni (appendice, n. 10.3). Scala: 1:2 (disegni rielaborati sulla base di Martin, *Zwei spätromische Gürtel*, fig. 8.2 e Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, tav. 28.3).

elementi sostituiti con riferimento a un prolungato uso del manufatto, forse anche su cinture differenti.

Sul lato sinistro permangono integri i denti della cerniera cui dovevano agganciarsi l'anello e l'ardiglione trattenuti da un perno trasverso. Questa è la sola parte del manufatto a essere decorata: brevi scanalature perpendicolari realizzate con tecnica a cuneo triangolare sagomano ciascun dentello a riprodurre in maniera semplificata una fila di astragali. Tracce di usura da sfregamento caratterizzano l'incavo mediano, quello servito per l'ardiglione che – per analogia e confronto – può essere ipotizzato a doppia punta, come normalmente si presenta il tipo "Gala" (fig. 2) confermato anche da recenti rinvenimenti (Gernlinden/Maisach; appendice, n. 15.1)¹¹.

Forma e dimensioni della placca ne ipotizzano l'impiego su una cintura di altezza non inferiore ai 4,5 cm ca, con spessore di circa cm 0,3, resa dalla sporgenza dei perni ripiegati¹².

¹¹ Ramstetter, Stöckl, Haberstroh, *Das spätromische Gräberfeld*. Già Max Martin (*Zwei spätromische Gürtel*, p. 13) e Wolfgang Böhme (*Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28) hanno considerato l'ardiglione a doppia punta un elemento peculiare delle fibbie tipo "Gala", diversamente da Marcus Sommer (*Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 36) che lo ritiene invece un'eccezione.

¹² Per un riferimento su modalità tecniche, Schmid, *Das Leder*, pp. 21-26.

Esemplari per un confronto

Nel reperto di Seio è possibile riconoscere la placca di una fibbia del tipo "Gala"¹³ (fig. 2), così come classificato sul finire degli anni Sessanta da Max Martin¹⁴. Altri se ne sono occupati in seguito: Hermann Bullinger (anche se principalmente con riferimento alle modalità tecniche di fabbricazione e a quelle d'impiego)¹⁵, Horst Wolfgang Böhme¹⁶ e, in tempi più recenti, chi scrive presentando un esemplare da Augsburg-Göggingen¹⁷.

Oltre all'ardiglione a doppia punta e a un anello rettangolare aperto con appendici sagomate per l'aggancio alla cerniera, caratteristica delle fibbie tipo "Gala" risulta essere la placca, mobile e traforata come nell'esemplare qui presentato. A contraddistinguerla è anche la barra liscia (ma talvolta anche decorata) che, da un lato, porta la cerniera e dall'altro separa questa dalla parte sagomata a elica, cui è collegata da tre segmenti, due laterali e uno centrale. Soltanto quattro esemplari fra quelli noti (appendice, nn. 1, 7, 10.1 e 13) hanno una cerniera liscia, priva di decorazioni, senza che questo tuttavia rappresenti però un significativo elemento di distinzione all'interno di questo gruppo tipologico di fibbie. Più ricorrente nel tipo "Gala" è tuttavia il trattamento dei dentelli così da riprodurre in modo più o meno stilizzato un cordone di astragali, come nel caso di Seio¹⁸.

Varianti del tipo sono rappresentate da alcuni esempi di fibbia rinvenuti a Treiges, a Ljubljana o Drnovo e a Heilbronn/Wartberg¹⁹ definiti rispettivamente tipo "Champdolent" (fibbia con anello ovale a protomi zoomorfe affrontate, ampia placca mobile, ardiglione a doppia punta) e tipo "Muids" (fibbia con anello ovale liscio, placca fissa e ardiglione a punta singola)²⁰. Termine di relazione con il tipo "Gala" è la cerniera, sempre diritta e a dentelli.

¹³ Dall'omonima località nell'entroterra di Spalato (Split).

¹⁴ Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, pp. 13-14.

¹⁵ Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 25. Valutando il tipo "Gala" sotto il termine generico delle "Dreiteilige Leibgurtschnallen. Schnallen mit kleiner rechteckiger Platte", Bullinger tratta separatamente le placche a elica, a loro volta unite alle fibbie con placca traforata tipo B (Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, pp. 36-37 e pp. 66-68). Su questo Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 103, nota 12. Anche Barkóczi, *Beiträge zur Geschichte*, pp. 67 e 72-74 (gruppo 3).

¹⁶ Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483 nota 28

¹⁷ Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*.

¹⁸ Cfr. Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 20.

¹⁹ Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, pp. 103-104 e 108.

²⁰ Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, pp. 12-13.

Così l'esemplare di Treignes (appendice, n. 18) che, pur presentando una placca di ampie dimensioni del tipo "Champdolent", può essere considerato una variante del tipo "Gala" proprio per il modo con cui è stata realizzata la cerniera. Analoghe considerazioni valgono anche per le fibbie a elica con placca traforata del tipo "Gauting-Bregenz", attestate soprattutto in zone delle province danubiane e che pure presentano una placca rettangolare²¹. Così pure la fibbia rinvenuta a Budapest, Bécsi út – tomba VI/138 (fig. 5.1; appendice, n. 10.1) può essere inclusa nel tipo "Gala" sebbene il tratto che separa la cerniera dalla parte sagomata risulti più ampio e più largo, come solitamente si rileva in fibbie del tipo "Champdolent"²². Da una seconda tomba scavata a Budapest, Bécsi út provengono altre due probabili fibbie del tipo "Gala" (appendice, n. 10.2) che però le condizioni frammentarie impediscono di classificare in modo certo (potrebbe trattarsi infatti anche di una o due fibbie del tipo "Gauting-Bregenz")²³. Nel dettaglio si tratta di due anelli rettangolari, di cui uno privo della placca e l'altro con placca conservata in modo incompleto.

Un altro gruppo di fibbie, con esemplari provenienti rispettivamente da Ljubljana (o Drnovo), Gernlinden/Maisach e Heilbronn/Wartberg, presenta anello ovale del tipo "Champdolent" e placca di dimensioni ridotte caratteristica del tipo "Gala"²⁴. I reperti di Gernlinden/Maisach²⁵ e di Ljubljana (appendice, nn. 5 e 15.2) sono molto simili fra loro, mentre, seguendo considerazioni già espresse da altri studiosi, per la fibbia da Heilbronn/Wartberg (appendice, n. 17) con ardiglione ad una sola punta e placca ad elica con due trafori romboidali si è di fronte a una variante, forse di ambito germanico²⁶.

Già si è detto di come, fatta salva la cerniera, la placca di Seio non abbia alcuna decorazione particolare. Tale aspetto l'avvicina a fibbie e a

²¹ Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, pp. 481-482, nota 22 e fig. 11.

²² Interessante osservare come l'esemplare meglio conservato (fig. 5.1) presenti una placca di dimensioni maggiori rispetto all'anello mobile a cui è agganciata, al punto che altezza e morfologia dei due elementi non corrispondono. Accogliendo il giudizio di László Barkóczi, che tratta di questa fibbia come un "oggetto composto da più parti di diversa provenienza" (Barkóczi, *Beiträge zur Geschichte*, p. 72), a ragione potrebbe trattarsi di un assemblaggio con parti derivate da fibbie di differente origine e manifattura.

²³ Così Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 107, cat. n. 14. Diversamente da Nagy, *Zwei spätrömische Wagenräder*, pp. 440-448 che ritiene i due reperti del tipo "Gala".

²⁴ Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, pp. 103-104 con bibliografia.

²⁵ Ramstetter, Stöckl, Haberstroh, *Das spätrömische Gräberfeld*, pp. 74-76.

²⁶ Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 37; Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 104 e note 18-19 con bibliografia

guarnizioni documentate soprattutto lungo il medio corso del Danubio²⁷, oltre che a ritrovamenti segnalati a Gala (fig. 2.1 e appendice, n. 1) e a Wallsee (appendice, n. 13).

Conclusioni

In merito a diffusione e datazione, le fibbie tipo “Gala”, con le loro più strette varianti e forme intermedie, mostrano una relativa concentrazione di ritrovamenti nella Pannonia superior (fig. 3)²⁸. Con il ritrovamento di Gernlinden/Maisach si sono tuttavia incrementati i riscontri anche in regioni e in aree della Raetia II e del Noricum Ripense, già parte dell'Italia annonaria e dove gli esemplari di Seio, di San Candido/Innichen e di Ljubliana (appendice, nn. 2, 3, 4) costituiscono i casi di attestazione più meridionali in assoluto. Fuori da questi due ambiti principali, le presenze appaiono al momento di natura molto isolata: così per Treignes, località della Belgica I (fibbia che però è forse una variante del tipo “Gala”), così per Kailaka a Sud di Pléven nella Bulgaria settentrionale, regione dell'antica Moesia ancorché legata al limes danubiano.

Per quanto attiene la datazione, le guarnizioni e le fibbie di cintura a elica si collocano in un periodo compreso l'età tetrarchica-constantiniana e la fine del IV secolo. A riferimento si hanno sia i ritrovamenti in contesti archeologici chiusi sia le fonti iconografiche (fig. 4), fra cui certamente la più nota resta rappresentata dal cinturone che l'imperatore Costantino indossa sull'arco di Roma, inaugurato nel 315²⁹. Circoscrivendo l'osservazione alle fibbie del tipo “Gala”, l'archeologia offre riferimenti d'im-

²⁷ A titolo di esempio: Szentkirályszabadja (appendice, n. 7) e un esemplare della collezione Diergardt (ora al Römisch-Germanisches Museum Köln, inv. D47a), di ignota provenienza anche se dall'area di Budapest o comunque danubiana (appendice, n. 10.3). Gentile informazione del prof. Bernd Päffgen, che si è occupato dalla storia e delle vicende della collezione Diergardt (Päffgen, *Die Sammlung Diergardt*).

²⁸ Carta elaborata sulla base di Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 13, fig. 7; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 103, pianta 2; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 484, fig. 12; Tejral, *Die spätantiken militärischen*, p. 224 e p. 228, fig. 6; Nagy, *Zwei spätrömische Wagengräber*, p. 444 e p. 457, fig. 30; Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 104, fig. 3.

²⁹ Arco di Costantino (L'Orange, von Gerkan, *Der spätantike Bildschmuck*, p. 138, tav. 33a; Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, tav. 67.2); rilievo di Mérida (Trillmich 1997, p. 443 n. 284; Arce, *Mérida tardorromana*, p. 67 fig. 1; p. 69, figg. 8-9; *Das Königreich*, p. 47, cat. n. 3; Paul, *Fibeln und Gürtelzubehör*, p. 65, fig. 16). Inoltre Hoepfer, *Der Hertenberg bei Rheinfelden*, pp. 175-178 con bibliografia. Ulteriori considerazioni iconografiche in Eger, *Spätantikes Kleidungszubehör*, p. 161, nota 1143.

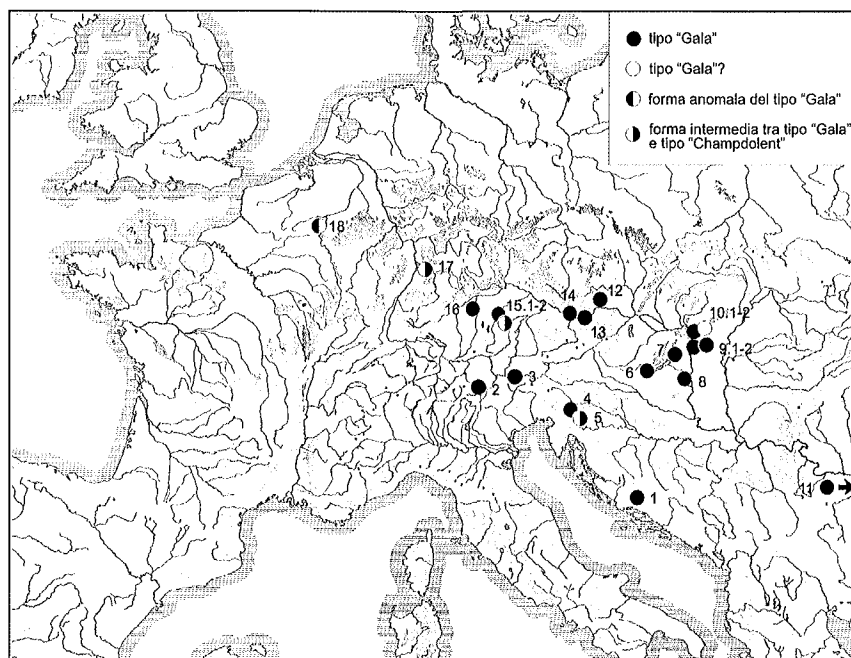


Fig. 3. Fibbie tipo "Gala" e varianti: carta di distribuzione (i numeri fanno riferimento alle schede in appendice).

piego compresi tra il secondo quarto e la fine del IV secolo d.C.³⁰. La possibilità tuttavia di un uso più prolungato, che potrebbe estendersi ai primi decenni del secolo successivo, viene dalla constatazione di come numerosi esemplari abbiano prova di riparazioni o di sostituzioni di parti. Circostanze a cui è andato incontro l'esemplare già ricordato dalla tomba VI/138 di Budapest, Bécsi út (fig. 5.1) come anche la fibbia dalla tomba 64 di Mautern (fig. 5.2; appendice, n. 12) che sembra aver ricevuto

³⁰ Dal secondo terzo del IV sec. Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 14; Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 67; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 29; Tejral, *Die spätantiken militärischen*, pp. 225-227. Origine e durata nel tempo dei cinturoni con guarnizioni a elica vengono discusse da Hoeper, *Der Hertenberg bei Rheinfelden*, pp. 175-180 (con bibliografia) che concorda con l'interpretazione di Bullinger (*Spätantike Gürtelbeschläge*, pp. 69-70) circa il possibile legame con il costume femminile medioimperiale della *Pannonia* (a prova viene portata una stele funeraria, rinvenuta a Intercisa e datata al II/III sec. d.C., con figura di donna che sembra indossare proprio una cintura con fibbia a elica decorata; Hoeper, *Der Hertenberg bei Rheinfelden*, pp. 178-180, fig. 6.1). Secondo Thomas Fischer, origine e sviluppo delle cinture decorate da guarnizioni a elica vanno invece ricercate in ambito germanico (Fischer, *Die Armee der Caesaren*, p. 130).

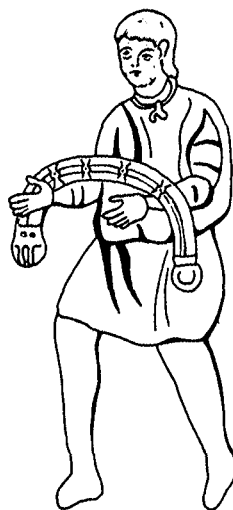


Fig. 4. Servo che porge un cinturone ornato da guarnizioni a elica (tomba di Silistra/Bulgaria, parete Nord; seconda metà del IV secolo; cortesia Gheorgi Atanasov, Arheologičeski muzej Silistra) e restituzione grafica della figura (da Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 84).

un anello non conforme e di dimensioni diverse dalla placca, evidentemente per poter essere nuovamente impiegata con continuità d'uso. Analoghe considerazioni si avanzano anche per la fibbia da Mözs-Kakasdomb (appendice, n. 8) e per quella da Augsburg/Göggingen, che pure presenta segni evidenti di riparazione in corso d'uso (appendice, n. 16)³¹. Sostituito con uno in ferro a unica punta sembra essere anche l'ardiglione della fibbia da San Candido/Innichen (appendice, n. 3)³² e di adattamento nella lunga durata parlano anche i *cingula* che, come nei citati casi di Budapest e di Mautern (fig. 5), presentano assemblate guarnizioni simili, ma di evidenti manifattura e decorazione diverse³³.

Nulla è possibile dire sulle cause e le circostanze che possono aver determinato la presenza del reperto a Seio, anche se l'ambito culturale di riferimento principale resta quello militare. Una relazione che più in gene-

³¹ Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 102

³² Zagermann, *Spätromische Kleidungs-*, cat. n. 132.

³³ Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 106.

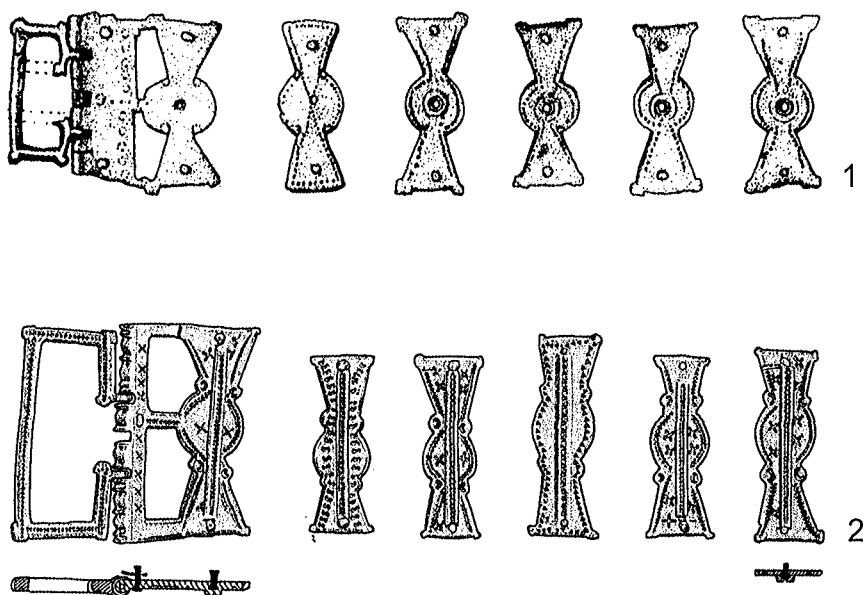


Fig. 5. Fibbie e guarnizioni di cintura con interventi di modifica o di riparazione: 1. Budapest, Bécsi út, tomba VI/138 (da Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 442 fig. 25.5.2); 2. Mautern, tomba 64 (da Pollak, *Spätantike Grabfunde*, tav. 5.2). Scala 1:2.

rale rimane valida per l'intero repertorio delle fibbie e delle guarnizioni a elica³⁴, accogliendo quanto ha ribadito Christoph Eger, che ultimamente ha riconsiderato le guarnizioni decorate con tecnica a "Kerbschnitt" e a punzone; senza tuttavia escludere altre eventualità. Ne deriva che il reperto trentino, unito a quanto di pertinente a *militaria* tardoantichi è documentato nell'ambito regionale centro alpino³⁵, può essere il segnale della presenza di soldati e di unità militari, anche se di semplice movimento nel territorio. Ipotesi molto suggestiva, ma anche speculativa, trattandosi di un reperto isolato, al punto che le variabili interpretative permangono numerose. Dalla frequentazione allo smarrimento occasionale in un determinato posto, da oggetto "antico" ritrovato e trasferito da un luogo all'altro per circostanze diverse, da manipolazioni indotte dall'antiquaria e dal collezionismo stesso, che – non può essere dimenticato – sono alla radice stessa dell'acquisizione del reperto.

³⁴ Paul, *Fibeln und Gürtelzubehör*, pp. 60-65 e p. 63 con bibliografia.

³⁵ Cavada, *Militaria tardoantichi*; Zagermann, *Spätromische Kleidungs-*

Appendice

(la numerazione fa riferimento alla carta riprodotta alla fig. 4)

Fibbie a elica del tipo "Gala"

1. Gala (Croazia). Fibbia (fig. 2.1). Da contesto funerario. Gabričević, *Trouvailles d'antiquités*, p. 195, tav. 9.2; Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 14, fig. 8; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 131; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 444, nota 100.
2. Seio (Italia). Placca di fibbia (fig. 1). Ritrovamento isolato. *Veldidena*, p. 175, n. 90; Höck, *Neues Militärisches*, p. 258, fig. 5.3; Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 107, cat. n. 16; Zagermann, *Spätrömische Kleidungs-*, cat. n. 133.
3. San Candido/Innichen (Italia). Fibbia con ardiglione a punta singola in ferro. Ritrovamento isolato. Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 108, cat. n. 19; Zagermann, *Spätrömische Kleidungs-*, cat. n. 132.
4. Ljubljana (Slovenia). Fibbia. Da contesto funerario (necropoli "Titost." tomba 569). Petru, *Emonske Nekropole*, p. 157, tav. 38.12; Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 86, tav. 3.3.3a; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 131; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 444, nota 100.
6. Keszthely-Dobogó (Ungheria). Due fibbie e quattro guarnizioni a elica. Da contesto funerario (tomba 84). Sági, *Das römische Gräberfeld Keszthely-Dobogó*, p. 50, fig. 33.7-8; Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 20; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 132; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 274; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 442, fig. 25.3 e p. 444, nota 100.
7. Szentkirályszabadja (Ungheria). Fibbia e nove guarnizioni a elica. Ritrovamento isolato. Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 91 e tav. 27.2; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 132; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Barkóczi, *Beiträge zur Geschichte*, tav. 9.1; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 274; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 444, nota 100.
8. Mőzs-Kakasdomb (Ungheria). Fibbia e quattro guarnizioni a elica di differente fattura. Da contesto funerario (tomba 2). Barkóczi, *Beiträge zur Geschichte*, pp. 62-65, fig. 4; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 442, fig. 25.4.
- 9.1. Dunaújváros (Ungheria). Fibbia e guarnizione a elica. Da contesto funerario (tomba 9). Radnoti-Alföldi, Barkóczi, Fitz, *Intercisa II*, p. 576, fig. 118; Martin, *Zwei*

- spätromische Gürtel*, p. 20; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 132; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 444, nota 100.
- 9.2. Dunaújváros (Ungheria). Fibbia. Ritrovamento isolato. Radnoti-Alföldi, Barkóczi, Fitz, *Intercisa II*, p. 458, fig. 100.19; Martin, *Zwei spätromische Gürtel*, p. 20; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 132; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 274; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 444, nota 100.
- 10.1. Budapest, Bécsi út (Ungheria). Fibbia con placca traforata e sei guarnizioni a elica decorate in modo diverso (fig. 5.1). Da contesto funerario (tomba VI/138). Topál, *Roman Cemeteries of Aquincum*, p. 184, tav. 78.138/6-7; p. 270 tav. 164.138/6-7; Barkóczi, *Beiträge zur Geschichte*, p. 73 e fig. 9.1; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 274; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 442, fig. 25.5 e p. 444, nota 100.
- 10.2. Budapest, Bécsi út (Ungheria). Due anelli rettangolari e un ardiglione a doppia punta forse derivati da fibbie del tipo "Gala", sei guarnizioni a elica e otto elementi scanalati in lamina ripiegata. Da contesto funerario (tomba 42.2). Nagy, *Két késő római*, p. 291, fig. 14; p. 296, fig. 19.6; p. 302, fig. 25.6; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 424, fig. 14; p. 430, fig. 19.6; p. 442, fig. 25.6.
- 10.3. Provenienza sconosciuta (ma forse Budapest o dintorni; già nella collezione Diergardt). Fibbia e sei (o sette) guarnizioni a elica identiche fra loro (fig. 2.2). Contesto sconosciuto. Fremersdorf, *Goldschmuck*, p. 14, tav. 16 in basso; *L'Art mérovingien*, p. 29 e tav. 16 in basso; Martin, *Zwei spätromische Gürtel*, p. 20; Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 92, tav. 28.3; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 132, tav. 14.6; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 444, nota 100.
- 10.4. Provenienza sconosciuta (ma forse Budapest o dintorni; già nella collezione Diergardt). Fibbia. Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 92, tav. 29.2; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 132; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 444, nota 100.
11. Kailaka bei Pléven (Bulgaria). Fibbia e cinque guarnizioni a elica. Da contesto funerario. Stančev, Čangova Ivanova, Petkov, *Der Friedhof*, p. 34, fig. 2.1; Martin, *Zwei spätromische Gürtel*, p. 20; Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge*, p. 45, nota 10; p. 88, fig. 57.7-12; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 131; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Nagy, *Zwei spätromerzeitliche Wagenräber*, p. 444, nota 100.
12. Mautern an der Donau (Austria). Fibbia e cinque guarnizioni a forma elica decorate in modo diverso (fig. 5.2), puntale a placca arrotondata e vari

elementi scanalati in lamina ripiegata (dispersi). Da contesto funerario (necropoli orientale, tomba 64).

Pollak, *Spätantike Grabfunde*, pp. 82-83, 166-167 (con bibliografia precedente) e tav. 5.2; Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 20; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 131, tav. 54.1-8; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 223, fig. 3.1 e p. 274; Hoeper, *Der Hertenberg bei Rheinfelden*, p. 172 e p. 174, fig. 3.7; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 442, fig. 25.2 e p. 444, nota 100 (con diversa numerazione della medesima tomba).

13. Wallsee (Austria). Fibbia. Contesto di rinvenimento: ignoto.
Farka, Schmelzenbarth, *Fundberichte*, p. 304, fig. 910; Pollak, *Spätantike Grabfunde*, p. 82, nota 437; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 274.
14. Linz-Zizlau (Austria). Fibbia, guarnizione a elica e placca triangolare. Da contesto funerario (necropoli II, tomba 22(39)/1970).
Ruprechtsberger, *Das spätantike Gräberfeld*, p. 122, fig. 94.2 e tav. 29.3; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Tejral, *Die spätantiken militärische Eliten*, p. 274; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 444, nota 100.
- 15.1. Gernlinden/Maisach (Germania). Due fibbie uguali, di cui una con ardiglione a doppia punta conservato, cinque guarnizioni a elica e due elementi in lamina ripiegata decorati da cordone di astragali. Da contesto funerario (tomba 4736).
Ramstetter, Stöckl, Haberstroh, *Das spätrömische Gräberfeld Gerlinden*, pp. 74-76, fig. 3.
16. Augsburg/Göggingen (Germania). Fibbia e tre guarnizioni a elica. Da contesto di abitato.
Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur*, p. 102, fig. 1.

Variante del tipo "Gala" con anello ovale tipo "Champdolent"

5. Ljubljana o Drnovo (Slovenia). Fibbia con anello a protomi zoomorfi contrapposti e placca traforata e sagomata a elica. Ritrovamento isolato.
Müllner, *Typische Formen*, tav. 53; Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 20; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge*, p. 131.
- 15.2. Gernlinden/Maisach (Germania). Otto guarnizioni a doppia elica, tre elementi in lamina ripiegata decorati da cordone di astragali, due fibbie con anello a protomi zoomorfi contrapposti, cerniera decorata e placca traforata a elica. Da contesto funerario (tomba 4721).
Ramstetter, Stöckl, Haberstroh, *Das spätrömische Gräberfeld Gernlinden*, pp. 74-76, fig. 3.
17. Heilbronn/Wartberg (Germania). Fibbia con arco ovale, cerniera decorata ad astragali, placca traforata a elica. Forse da contesto funerario.
Schliz, *Römisches aus dem Hinterland*, pp. 10-11, fig. 3; Roeren, *Archäolo-*

gie und Geschichte Südwestdt, p. 247; Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 20; Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbesläge*, p. 37; Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 482, nota 26 (tipo "Champdolent").

Variante del tipo "Gala" con arco rettangolare e placca di grandi dimensioni tipo "Champdolent"

18. Treignes (Belgio). Fibbia con placca a elica, e sei guarnizioni identiche e un puntale del tipo "ad anfora". Da contesto funerario (tomba 137).
Dasnoy, *Quelque ensembles archéologiques*, pp. 222-225, fig. 19.5; Martin, *Zwei spätrömische Gürtel*, p. 9 (tipo "Champdolent"); Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbesläge*, p. 131, tav. 42.1-9 (tipo "Champdolent"); Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft*, p. 483, nota 28; Hoeper, *Der Hertenberg bei Rheinfelden*, p. 172 e p. 174, fig. 3.6; Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagengräber*, p. 442, fig. 25.1 e p. 444, nota 100.

Bibliografia

- Clorinda Amante Simoni, *Schede di archeologia longobarda in Italia. Trentino*, in "Studi Medievali", 3ª serie, 25 (1984), pp. 910-955.
- Javier Arce, *Mérida tardorromana 300-580 d. Chr.*, Mérida, 2002 (Cuadernos Emeritenses, 22).
- Javier Arce, *La ostentación del rango en la vida y en la muerte*, in *Archeologia e società tra tardoantico e alto medioevo*, a cura di Gian Pietro Brogiolo, Alexandra Chavarría Arnau, Mantova, Società Archeologica Padana, 2007, pp. 257-264.
- L'Art mérovingien*, Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire, 1954.
- László Barkóczi, *Beiträge zur Geschichte der Provinz Valeria im IV-VI. Jh.*, in "Specimina nova dissertationum ex Instituto Historiae Antiquae et Archaeologiae Universitatis Quinqueecclesiensis", 1994/1995, pp. 57-135.
- Cristina Bassi, *Il problema della continuità dell'insediamento umano tra età tardoantica ed altomedievale in Val di Non (Trentino)*, in *Dalla tarda latinità agli albori dell'Umanesimo: alla radice della storia europea*, a cura di Paolo Gatti e Lia de Finis, Trento, Università. Dipartimento di scienze filologiche e storiche, 1998, pp. 307-344.
- Volker Bierbrauer, *L'insediamento del periodo tardoantico e altomedievale in Trentino-Alto Adige (V-VII secolo)*, in *Italia longobarda*, a cura di Gian Carlo Menis, Venezia, Marsilio, 1991, pp. 121-173.
- Wolfgang H. Böhme, *Das Ende der Römerherrschaft in Britannien und die angelsächsische Besiedlung Englands im 5. Jahrhundert*, in "Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz", 33 (1986), pp. 469-574.
- Wolfgang H. Böhme, *Gallische Höbenedlungen und germanische Söldner im 4./5. Jahrhundert*, in *Höbenedlungen zwischen Antike und Mittelalter von den Ardennen bis zur Adria*, hrsg. von Heiko Steuer, Volker Bierbrauer,

- Berlin-New York, de Gruyter, 2008 (Ergänzungsbände zum Reallexikon der Germanischen Altertumskunde, 58), pp. 71-103.
- Hermann Bullinger, *Spätantike Gürtelbeschläge. Typen, Herstellung, Tragweise und Datierung*, Brugge, De Tempel, 1969 (Dissertationes Archaeologicae Gandenses, 12).
- Luigi Campi, *Rinvenimenti preistorici, romani e medievali nelle Naunia*, in "Archivio Trentino", 19 (1904), pp. 140-152.
- Enrico Cavada, *Militaria tardoantichi (fine IV-V secolo) dalla valle dell'Adige e dalle aree limitrofe. L'informazione archeologica*, in *Miles romanus. Dal Po al Danubio nel tardoantico*, a cura di Maurizio Buora, Pordenone, Lucaprint, 2002, pp. 139-162.
- Enrico Cavada, *9.16.b Guarnizione "ad elica"*, in *Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po dalla preistoria all'alto medioevo*, a cura di Franco Marzatico e Paul Gleirscher, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2004, p. 698.
- Enrico Cavada, *Trentino Alto Adige. Schede. Ornamenti maschili*, in *Ori delle Alpi*, a cura di Lorenza Endrizzi e Franco Marzatico, Trento, Provincia. Servizio beni culturali; Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 1997, pp. 502-504.
- André Dasnoy, *Quelque ensembles archéologiques du bas empire provenant de la région namuroise (Spontin, Flavion, Tongrinne, Jamiolle, Jambes, Treignes)*, in "Annales de la Société Archéologique de Namur", 53 (1965/66), pp. 169-231.
- Christoph Eger, *Spätantikes Kleidungszubehör aus Nordafrika I. Trägerkreis, Mobilität und Ethnos im Spiegel der Funde der spätesten römischen Kaiserzeit und der vandalischen Zeit*, Wiesbaden, Reichert, 2012 (Münchener Beiträge zur Provinzialrömischen Archäologie, 5).
- Christa Farka, Franz Schmelzenbarth, *Fundberichte 1985/86. Römische Kaiserzeit. KG Wallsee*, in "Fundberichte aus Österreich", 24/25 (1985/86), p. 304.
- Thomas Fischer, *Die Armee der Caesaren. Archäologie und Geschichte*, Regensburg, Pustet, 2012.
- Fritz Fremersdorf, *Goldschmuck der Völkerwanderungszeit. Ausstellung der Sammlung Diergardt des Römisch-Germanischen Museums Köln*, Köln, 1953.
- Bramir Gabričević, *Trouvailles d'antiquités à Gala*, in "Vjesnik za Arheologiju i Historiju Dalmatinsku", 55 (1953), pp. 181-198.
- Aldo Gorfer, *Al di là della storia. I grandi capitoli della ricerca archeologica nelle regione tridentina*, Trento, TEMI, 1980.
- Anton Höck, *Archäologische Forschungen in Teriola 1. Die Rettungsgrabungen auf dem Martinsbübel bei Zirl von 1993-1997. Spätromische Befunde und Funde zum Kastell*, Wien, Berger, 2003 (Fundberichte aus Österreich. Materialheft, A.14).
- Anton Höck, *Neues Militärisches aus Mechel*, in "Veröffentlichungen des Tiroler Landesmuseums Ferdinandeum", 86 (2006), pp. 245-276.
- Michael Hoeper, *Der Hertenberg bei Rheinfelden. Eine neue völkerwanderungszeitliche Höbenseniedlung am Hochrhein. Mit Bemerkungen zu den spätan-*

- tiken Militärgürteln mit Propellerbeschlügen*, in *Regio Archaeologica. Archäologie und Geschichte an Ober- und Hochrhein. Festschrift für Gerhard Fingerlin zum 65. Geburtstag*, hrsg. von Christel Bücken, Michael Hoeper, Niklot Krohn, Jürgen Trumm, Rahden/Westfalen, Leidorf, 2002, pp. 169-180.
- Das Königreich der Vandalen. Erben des Imperiums in Nordafrika*, Badischen Landesmuseum Karlsruhe, Mainz, 2009.
- Hans Peter L'Orange, Armin von Gerkan, *Der spätantike Bildschmuck des Konstantinsbogens*, Berlin, de Gruyter, 1939 (Studien zur spätantiken Kunstgeschichte, 10).
- Max Martin, *Zwei spätrömische Gürtel aus Augst/BL*, in "Jahresbericht Römerhaus und Museum Augst. 1967", 1968, pp. 3-20.
- Alfons Müllner, *Typische Formen aus den archäologischen Sammlungen des krainischen Landesmuseums "Rudolfinum" in Laibach*, Laibach, Krainisches Landesmuseum Rudolfinum, 1900.
- Margit Nagy, *Két késő római kori fegyveres sír az Aquincumi Canabae nyugati szélén*, in "Budapest Régiségei", 38 (2004), pp. 231-315.
- Margit Nagy, *Zwei spätrömerzeitliche Wagenräber am Westrand der Canabae von Aquincum*, in "Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae", 56 (2005), pp. 403-486.
- Bernd Päffgen, *Die Sammlung Diergardt und ihr Schicksal in den Jahren 1934 bis 1939*, in *Historia archaeologica. Festschrift für Heiko Steuer zum 70. Geburtstag*, hrsg. von Sebastian Brather, Dieter Geuenich, Christoph Huth, Berlin-New York, de Gruyter, 2009 (Ergänzungsbände zum Reallexikon der Germanischen Altertumskunde, 70), pp. 661-685.
- Martina Paul, *Eine Propellergürtelgarnitur Typ Gala aus Augsburg-Göggingen*, in "Bayerische Vorgeschichtsblätter", 77 (2012), pp. 101-108.
- Martina Paul, *Fibeln und Gürtelzubehör der späten römischen Kaiserzeit aus Augusta Vindelicum/Augsburg*, Wiesbaden, Reichert, 2011 (Münchner Beiträge zur Provinzialrömischen Archäologie, 3).
- Sonja Petru, *Emonske Nekropole (odkrite med leti 1635–1960)*, Ljubljana, Narodni Muzej, 1972 (Catalogi et monographiae Narodni Muzeji, 7).
- Marianne Pollak, *Spätantike Grabfunde aus Favianis/Mautern*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1993 (Mitteilungen der Prähistorischen Kommission der Österreichische Akademie der Wissenschaften, 28).
- Elisa Possenti, *Castelli tra tardo antico e alto medioevo nell'arco alpino centrale*, in *APSAT 6. Castra, castelli e domus murate. Corpus dei siti fortificati trentini tra tardo antico e basso medioevo. Saggi*, a cura di Elisa Possenti, Giorgia Gentilini, Walter Landi, Michela Cunaccia, Mantova, Società Archeologica Padana, 2013, pp. 7-40.
- Maria Radnoti-Alföldi, László Barkóczi, Jen Fitz, *Intercisa II (Dunapentele). Geschichte der Stadt in der Römerzeit*, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1957 (Archaeologia Hungarica, 36).
- Katarina Ramstetter, Thomas Stöckl, Jochen Haberstroh, *Das spätrömische Gräberfeld von Germlinden*, in "Das archäologische Jahr in Bayern 2012", 2013, pp. 74-76.

- Giacomo Roberti, *Quadro sinottico dei recuperi archeologici germanici nel Trentino dalla caduta dell'impero romano d'Occidente alla fine del regno longobardo*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 30 (1951), pp. 323-360.
- Robert Roeren, *Zur Archäologie und Geschichte Südwestdeutschlands im 3. bis 5. Jahrhundert n. Chr.*, in "Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz", 7 (1960), pp. 214-294.
- Erwin M. Ruprechtsberger, *Das spätantike Gräberfeld von Lentia (Linz). Ausgrabungen Tiefer Graben/Flügelhofgasse*, Mainz, 1999 (Monographien des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz, 18).
- Károly Sági, *Das römische Gräberfeld von Keszthely-Dobogó*, Budapest, Akadémiai Kiadó, 1981 (Fontes Archaeologici Hungariae, 50).
- Alfred Schliz, *Römisches aus dem Hinterland bei Heilbronn*, in "Fundberichte aus Schwaben", 12 (1904), pp. 2-15.
- Elisabeth Schmid, *Das Leder der zwei spätrömischen Gürtel aus Augst/BL*, in "Jahresbericht Römerhaus und Museum Augst. 1967", 1968, pp. 21-26.
- Marcus Sommer, *Die Gürtel und Gürtelbeschläge des 4. und 5. Jahrhunderts im römischen Reich*, Bonn, Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität. Institut für Vor- und Frühgeschichte, 1984 (Bonner Hefte zur Vorgeschichte, 22).
- Stano Stančev, Iordanka Čangova Ivanova, Christian Petkov, *Der Friedhof in der Gemarkung genannt Kailka in der Nähe von Pleven*, "Archeologija", 3.1 (1961), pp. 32-41.
- Jaroslav Tejral, *Die spätantiken militärischen Eliten beiderseits der norisch-pannonischen Grenze aus der Sicht der Grabfunde*, in *Germanen beiderseits des spätantiken Limes. Materialien des X. Internationalen Symposiums "Grundprobleme der frühgeschichtlichen Entwicklung im nördlichen Mitteldonauegebiet" (Xanten vom 2.-6. Dezember 1997)*, hrsg. von Thomas Fischer, Gundolf Precht, Jaroslav Tejral, Köln-Brno, 1999, pp. 217-292.
- Judit Topál, *Roman Cemeteries of Aquincum, Pannonia. The western cemetery (Bécsi Road)*, I, Budapest, Aquincum Nostrum, 1993.
- Walter Trillmich, *Rilievo con la vittoria di un imperatore sui barbari*, in *Hispania Romana. Da terra di conquista a provincia dell'impero*, a cura di Javier Arce, Serena Ensoli, Eugenio La Rocca, Milano, Electa, 1997.
- Veldidena. Römisches Militärlager und Zivilsiedlung*, Katalogausstellung, hrsg. von Liselotte Zemmer Plank, Gerhard Tomedi, Innsbruck, Tiroler Landesmuseums, 1985.
- Simone Weber, *I rinvenimenti archeologici di Sanzeno*, in "Rivista Tridentina", 3 (1903), pp. 159-183.
- Marcus Zagermann, *Spätromische Kleidungs- und Ausrüstungsbestandteile entlang der via Claudia Augusta in Nordtirol, Südtirol und im Trentino. Militarisierung der Alpen in der Spätantike?*, in "Berichte des Römisch-Germanischen Kommission", in corso di stampa.